

RIFORMA PREVIDENZA. Progressisti soddisfatti per il sì della Camera: buona prova del centrosinistra

# Sulle pensioni la battaglia si sposta al Senato

«Molto soddisfatto», il presidente Dini per il voto alla Camera sulle pensioni. Il ministro Treu non pensa che al Senato, dove la legge arriva martedì, ci sarà bisogno della fiducia. Per i Progressisti è del centrosinistra la paternità della riforma, che ha diviso il Polo. An è tornata ad essere «il vecchio Msi» «Severo» giudizio su Rifondazione. Gli enti previdenziali non potranno per ora investire in immobili nuova disciplina nella prossima Finanziaria

L'incertezza le future prestazioni? Non è il rospo che il Pds ha dovuto ingoiare per ottenere l'astensione di Forza Italia? Non è un rospo è «frutto di un accordo giusto» risponde Rastrelli. È normale che si intervenga quando l'equilibrio dei conti rischia di saltare. Solo che qui avviene «senza automatismi» e «proprio per garantire la certezza delle prestazioni» con paletti precisi soltanto nel comparto in cui si verificano gli squilibri e limitatamente al periodo necessario per rimettere i conti in carreggiata. Tutte cose che del resto erano già nel disegno di legge e che con la clausola «vengono rafforzate».

Il giudizio è «severo e risentito» nei confronti di Rifondazione comunista. Musci rimarca il linguaggio usato contro i Progressisti da Rastrelli che pur sostenendo di parlare a nome dei lavoratori «non tiene conto di quel 60% dei sì che si sono espressi nella consultazione sindacale. Fra i Comunisti unitari che hanno votato contro, Mauro Guerra sostiene che «è stato un peggioramento del testo iniziale della riforma. Ma il dialogo è aperto con il femminile Elena Cordoni (progressista) e Marida Bolognesi (Cu) esprimono «soddisfazione» per un ordine del giorno votato all'unanimità, che impegna il governo a ripristinare i contributi alle donne in gravidanza.

**Il patrimonio degli Enti**  
Colpo di scena sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Nessun rifiuto nel testo finale sostiene Innocenti, il davo di acquistare immobili c'è ed è totale, non è vero - come sostiene il ministro Treu - che nel documento è saltata la parola «direttamente» marca del tutto. La questione è collegata allo scioglimento del Diep per il quale è stato costituito un ente per la gestione del patrimonio alienare il patrimonio degli enti e al contrario si è adoperato per aumentare con ulteriori acquisizioni.

**ROMA. Pensioni, il giorno dopo** I Progressisti fanno il punto dopo l'approvazione della riforma previdenziale, in prima lettura da parte della Camera. E lo fanno per dire che il nuovo sistema pensionistico è figlio del centro-sinistra, che su questo il Polo si è spaccato. Alleanza Nazionale «tornata ad essere il vecchio Msi» - ha raccolto le spinte più corporative dimostrando di non avere cultura di governo e Forza Italia ha dovuto differenziarsi, voltata la pagina delle pensioni, i Progressisti s'impegnano sulla qualità dello sviluppo dell'occupazione e della condizione di lavoro. Da parte sua il presidente del Consiglio Dini, «molto soddisfatto» si congratula con la Camera per la rapidità con cui ha approvato la riforma e si attende analoghe sollecitudini da parte del Senato. «Un grosso passo» verso il varo della legge, commenta il ministro del Lavoro Treu che a proposito dell'iter a Palazzo Madama dice: «Non credo che ci sarà bisogno della fiducia. Le decisioni che prenderemo sono in casi estremi». «Passo avanti» anche per Raffaele Costa (Fid) con i complimenti a Dini e Treu ma Buttiglione annuncia battaglia contro le «iniquità» sulla famiglia.

**«Thatcher all'americana»**  
In una conferenza stampa dei Progressisti a Montecitorio, erano schierati alcuni dei protagonisti di questa vicenda dal presidente del gruppo Luigi Berlinguer al suo vice Fabio Mussi al «tessitore» Renzo Innocenti al vicepresidente della commissione Lavoro Gianfranco Rastrelli. La paternità del centro sinistra (Progressisti, Democratici Verdi, Popolari di Bianco e Anziani) è stata rivendicata da Berlinguer che ha sottolineato come la Camera ha approvato «la prima riforma della legislatura» non limitandosi a ratificare l'intesa tra governo e sindacati, ma introducendo «importanti novità nel senso dell'equità» contro una destra «che si proponeva tagli con un thatcherismo all'americana». E Forza Italia? Berlinguer non trascura il suo apporto con l'astensione.

**Clausola di salvaguardia**  
Soddisfazione generale dunque. Ma quella clausola di salvaguardia sui risparmi, che provoca malumori nel sindacato e pure in qualche pedissegno? Non getta nel



Luigi Berlinguer Ansa

## Cofferati: «Attenzione l'iter non è finito»

«Il via libera della Camera alla riforma delle pensioni è un passaggio importante ma l'iter non è finito». A rilevarlo è il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, per il quale «qualche rischio esiste ancora», proprio legato «ad alcune tensioni non risolte tra le forze politiche, che potrebbero scaricarsi sulle pensioni». Per Cofferati nelle ultime 24 ore «il comportamento sulla previdenza di alcune forze politiche è sembrato in parte condizionato dall'evoltersi dei rapporti politici complessivi, tra cui il tavolo delle regole e il conflitto di interessi». Il segretario della Cgil è preoccupato che, prima al Senato ed eventualmente nel ritorno con modifiche alla Camera, il rapporto tra la riforma previdenziale e i tempi elettorali possa tornare a complicarsi. Ma sul testo varato alla Camera il giudizio di Cofferati, per il quale è naturale che le forze politiche in autonomia adottino le soluzioni che ritengono più consona, è «sostanzialmente positivo, perché rispetta in sostanza gli equilibri dell'intesa».

Un enorme pasticcio, su una questione delicatissima. E allora si è ritenuto di azzerare tutto ponendo uno stop agli acquisti. È vero però dice Innocenti che per alcuni enti la riserva matematica deve comprendere gli investimenti immobiliari «altrimenti fra qualche tempo l'Italia rischia di non poter pagare le rendite». Occorre dunque che

## PENSIONI: COSÌ LA RIFORMA

**IL CALCOLO DELLA RENDITA**

- Per chi inizia a lavorare nel gennaio 1996 la pensione verrà calcolata con il sistema contributivo, cioè sui contributi versati nell'intera vita lavorativa e un tasso di indicizzazione legato alla dinamica di crescita del Pil (Prodotto Interno lordo). Un coefficiente di rivalutazione prevede penalizzazioni o premi per chi volontariamente anticipa o posticipa il pensionamento.
- Per chi ha meno di 18 anni di contributi al gennaio '96 è previsto un passaggio graduale da un modello retributivo al contributivo che andrà a regime nel 2013.
- Per chi ha 18 anni di contributi al gennaio '96 non cambiano le regole, il criterio di calcolo sarà quello attuale (2% della retribuzione media dell'ultimo decennio moltiplicato per ogni anno di contributi).

**IL TETTO**

Dal 1996 i lavoratori dipendenti avranno un «massimale» di retribuzione (132 milioni lordi annui) oltre il quale non si pagano i contributi, né si calcola la rendita. Il tetto non riguarda le casse autonome o gli enti privatizzati come l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

**L'ETA' E L'ANZIANITA'**

- 57 anni l'età minima per smettere di lavorare per chi inizia dal gennaio '96 (56 per gli uomini che donne) con un unico regolamento di 5 anni di contribuzione effettiva. A 62 anni si avrà la pensione piena, e 65 si otterrà una maggiorazione.
- 46 di contributi saranno però sufficienti per lasciare il lavoro a qualsiasi età.
- Per chi già lavora valgono le vecchie regole con alcune novità: con 36 anni di contributi si potrà lasciare il lavoro solo con una determinata età (si parte da 53 anni nel '96 e si arriva gradualmente a 57 anni nel 2000). In alternativa, si potrà andare in pensione solo con più anni di contributi: si parte da 36 anni nel '96 e si arriva a 40 nel 2000.

**FONDI PENSIONE**

Nesse le previdenze integrative. Dipendenti pubblici e privati potranno iscriversi a Fondi che verranno alimentati da contributi propri e dal datore di lavoro, nonché dalle liquidazioni.

**INVALIDITA' E REVERSIBILITA'**

Regole più severe per la concessione della rendita di invalidità e assegni di reversibilità in misura diversificata sulla base del reddito.

**PENALIZZAZIONI PER GLI STATALI**

Vari gradi di penalizzazione legati agli anni mancanti al raggiungimento dell'anzianità con tre canali di uscita dal lavoro. Chi ha da 26 a 29 anni di contributi dovrà raggiungere quota 30.

**LE VIE DI USCITA DAL BLOCCO**

1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre 1996 le quattro finestre per chi ha raggiunto i 35 anni di anzianità nel '94 e nel '95.

**IL CUMULO CON IL PART-TIME**

I dipendenti che dal '96 andranno a riposo con oltre 34 anni di contributi potranno accumulare il reddito della pensione con quello di un altro lavoro purché part-time.

## Piaggio Nel '97 3mila miliardi di fatturato

**ROMA. È partito di scatto** Telecom Italia Mobile nata appena ieri da una costola di Telecom Italia per gestire il grande business della telefonia mobile e in attesa di approdare (domani) in borsa. Tim lancia una campagna promozionale per il Gsm, lo standard cui hanno aderito 60 paesi in tutto il mondo. La guerra dei telefonisti insomma continua.

Il secondo gestore del servizio gsm: Omnitel Pronto Italia (azionista di riferimento il gruppo Olivetti) partirà a sua volta entro fine anno. È probabile che di qui ad allora «Tim» abbia fatto quasi terra bruciata sul mercato. Anche se non è da escludere che la società del gruppo di Ivrea, che dall'inizio del mese ha avviato la sperimentazione «pre-operativa» vari a sua volta un'operazione a sorpresa in grado di reggere la concorrenza del colosso controllato dalla Stet. Come è già avvenuto in altri paesi europei nella fase di passaggio dal monopolio alla concorrenza fra due o più soggetti.

**Niente «una tantum»**  
Ma torniamo a Tim. Tutti coloro che da domani sottoscriveranno un abbonamento al Gsm di Telecom Italia Mobile non pagheranno il «contributo attivazione» pari a 200.000 lire né dovranno versare il canone mensile previsto per i due contratti tipo (Europrofessional (25mila lire mensili) e Eurosmik (10mila lire mensili)).

La prima offerta relativa al canone di attivazione è valida fino al 30 settembre 1995 mentre la seconda relativa ai canoni mensili del servizio rimane in vigore fino al 31 dicembre 1995 e viene applicata automaticamente a tutti i clienti di Tim che hanno già sottoscritto un abbonamento Gsm.

In Italia gli abbonati al telefonino sono più di 2,9 milioni. La neonata Telecom Italia Mobile è infatti il gestore europeo di telefonia cellulare con il maggior numero di clienti e con il maggior tasso di crescita nel 1994 (+86 per cento) e gestisce la rete radiomobile più grande del mondo.

Stipulando un contratto per un telefonino Gsm è possibile telefonare ed essere raggiunti dalle telefonate dirette al proprio telefonino mobile in tutti i paesi in cui sono stati sottoscritti accordi in tal senso (roaming internazionale). Attualmente i paesi europei dove la rete Gsm è funzionante sono: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria. Sono inoltre

## Sino a settembre niente una-tantum, canone abolito per il '95 Continua la guerra dei telefonini Ecco i maxi-sconti della nuova «Tim»

**LA GEOGRAFIA DEL CELLULARE**

**GERMANIA**: G. BRETAGNA (CELLNET, DYNAPHONE, MERCURY, HUTCHINSON, TELECOM), GERMANIA (GSM MOBIL, MANHESMANN D2, REPLUS), FRANCIA (FRANCE TELECOM MOBILE, SFR), ITALIA (TELECOM MOBILE, OMNITEL).

collegati alla rete Australa, Hong Kong e Sud Africa.

**1.600 punti vendita**  
Per accedere al contratto Gsm Tim è sufficiente rivolgersi ad uno dei negozi di telefonini aperti in tutte le maggiori città italiane o ad uno dei circa 1.600 punti vendita della catena di vendita di Telecom Italia Mobile e parzialmente diffusa su tutto il territorio nazionale. L'acquisizione del contratto consente al cliente di ottenere una carta sim attiva e un codice Pn (personal identification number) con il quale è possibile utilizzare qualsiasi telefonino Gsm.

A differenza di quanto avviene per radiomobili «Tacs» le informazioni «instruite» al cliente e la linea telefonica non risiedono nell'apparecchio ma in un chip che è installato su di un supporto di nominata carta sim («subscriber identity module») di dimensioni di una carta di credito ed è di facile oblio che va inserito all'interno dell'apparecchio.

- 13-7-1995**  
ALBERTO GAETTI  
la moglie Milia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità  
Bologna, 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
GINO PASINI  
di Campiano la sorella Elena, i nipoti Giuglietta e Roberto Conti, Dino e Dina Biscotti, Emanuele Bruno, Enrico Matteo Almo, Bruno e Romano Zaccaria vogliono ricordarlo affettuosamente evidenziandone la figura di attivista partigiano e nella lotta clandestina comunista dando in diverse circostanze filo da torcere ai fascisti. Il tutto a ricordo per i giovani generazioni  
Campiano (Ra), 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
GINO PASINI  
la moglie Assunta, le figlie Cosetta e Gina lo ricordano a quanti lo conobbero e si mariano. Sottoscrive per l'Unità  
Campiano (Ra), 16 luglio 1995
- 13-7-1981**  
ELIO MAGRI  
Pick  
le sorelle Lana e Pia unitamente a cognati e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.  
Bologna, 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
ELMO DOMENICONI  
i familiari lo ricordano con l'affetto di sempre e sottoscrivono per il nostro giornale.  
Frosinone, 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
PADRE  
Stefano Zaffagnini e famiglia partecipano commossi al dolore di Danilo Bellini per la scomparsa del figlio.  
Ravenna, 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
GIUSEPPE TOFFOLUTTI  
lo ricordano come esempio nobilissimo di uomo attento per un'Italia migliore. I familiari e tutti i partigiani dell'Anpi ed i militanti del Pds della Romagna che in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Pordenone, 16 luglio 1995
- 17-7-1945**  
GAETANO ARDUINI  
(Nino)  
lo ricordano con immutato affetto con i cari di casa e di tutti gli amici conosciuti che per il nome in famiglia si riconoscono per l'Unità.  
Cordenons (Pa), 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
CLAUDIA BAGNONI  
Ogni giorno tutti i giorni c'è una taglie per ricordarsi di te, del vuoto incontrato che ha lasciato di come tutto sarebbe migliore se il destino non ti avesse portato via. Con amore tua sorella Giovanna Roma, 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
CLAUDIA BAGNONI  
i suoi genitori con immutato dolore ricordano a quanti la amavano per la sua grande umanità e per le sue battaglie per la liberazione delle donne e al servizio di grandi ideali di solidarietà.  
Roma, 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
LUIGI TAGLIABUE  
(Gino)  
la moglie Nurcia con i figli Massimo, la nuora Rita con i nipoti Chiara, Maura, Alessio, Stefano e Vito lo ricordano a quanti lo conobbero e si mariano. Sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
LUIGI TAGLIABUE  
(Gino)  
la moglie Nurcia con i figli Massimo, la nuora Rita con i nipoti Chiara, Maura, Alessio, Stefano e Vito lo ricordano a quanti lo conobbero e si mariano. Sottoscrive per l'Unità.  
Milano, 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
LUIGI PELOSI  
Si sottoscrive per l'Unità.  
Bulgograd (Co), 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
LUIGI PELOSI  
Nel 23° anniversario della scomparsa del compagno.  
Bulgograd (Co), 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
LUIGI PELOSI  
Si sottoscrive per l'Unità.  
Bulgograd (Co), 16 luglio 1995
- 16-7-1991**  
RENETO D'EZIO  
che conosciuti tutti i giorni e tutti i giorni.  
Roma, 16 luglio 1995

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**  
Le sessioni e i senatori del Gruppo Progressisti federalivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 18 luglio.  
L'assemblea del Gruppo dei senatori Progressisti federalivo è convocata per martedì 18 luglio alle ore 19.30 (informa sistema previdenziale).